

La semiotica generativa di
Algirdas J. Greimas
con riferimento a
J.M. Floch, Concetti della semiotica generale

Filosofia del linguaggio e semiotica
2010-11

Espressione e contenuto

Un linguaggio (nella terminologia di Hjelmslev, adottata anche da Greimas) è costituito da:

- Un piano dell'espressione
 - Qualità sensibili selezionate e articolate fra loro per mezzo di differenze
- Un piano del contenuto
 - Significazione organizzata da differenze

Espressione e contenuto

- Il segno è sia espressione che contenuto
- Le unità minime del piano dell'espressione e le unità minime del piano del contenuto (separatamente considerati) si chiamano *figure*

Espressione e contenuto

Sia il piano dell'espressione che quello del contenuto hanno

- Una forma
- Una sostanza
- La sostanza presuppone una «materia» (amorfa, virtuale)
- Le forme producono le differenze senza le quali non ci sarebbe senso
- La semiotica studia la relazione di presupposizione reciproca tra la forma dell'espressione e la forma del contenuto

Espressione e contenuto

- Quando il piano dell'espressione di un linguaggio è a sua volta una semiotica (una relazione espressione/contenuto), si ha la connotazione

Espressione e contenuto

- Nei sistemi simbolici i piani dell'espressione e del contenuto sono conformi
- Nei sistemi semiotici non vi è conformità fra i due piani
 - Espressione e contenuto possono essere studiati separatamente
- Nei sistemi semi-simbolici vi è conformità fra categorie dell'espressione e categorie del contenuto

I due assi del linguaggio

Asse sintagmatico

- orizzontale
- rappresenta la connessione sintattica, pensata come lineare (come è in superficie)
- contiene relazioni E-E

Asse paradigmatico

- verticale
- riunisce alternative a ciascun elemento di un sintagma
- contiene relazioni O-O

Sistema e processo

- Nella terminologia di Hjelmslev, **la lingua è sistema, la parole è processo**
- si parla di «processi di significazione» in quanto il significato, o senso, si produce a partire da occorrenze di elementi della lingua in contesto
- Il processo si basa sul sistema
- Il sistema si manifesta nel processo (nella produzione di senso mediante l'uso di una catena di segni)
- L'oggetto della semiotica (come disciplina) non è solo il sistema ma anche il processo!

Semiotica del codice vs semiotica del testo

Una semiotica del codice:

- **individua il codice usato dall'emittente**
- **decodifica i segni**

Una semiotica del testo:

- **considera un testo (come) dotato di senso**
- **esplicita il sistema che permette al testo di significare**

Semiotica del codice vs semiotica del testo

- Alla semiotica del testo è giunta per altra via anche la semiotica ispirata a Peirce dando luogo all'indirizzo di studi detto semiotica "interpretativa", caratterizzato soprattutto da *attenzione per le procedure interpretative che il testo richiede al lettore di eseguire*
- La semiotica "generativa" di Greimas può invece essere definita come *un tentativo di spiegare perché un testo ha il senso che ha*

Il percorso generativo della significazione

- è rappresentazione dinamica della produzione di senso
- va dall'astratto al concreto
- riguarda la «generazione» e non la «genesì» del senso
- è risposta alla domanda «perché questo testo ha il senso che ha?»

Il percorso generativo

- Le opposizioni che governano il senso del testo sono specificate in azioni narrate
- queste (precisate anzitutto a livello sintattico) sono rivestite da investimenti semantici
- il tutto può poi essere manifestato diventando il piano del contenuto di un piano dell'espressione dipendente da una o più sostanze dell'espressione

Il percorso generativo

Nel passaggio dall'astratto al concreto troviamo:

- Strutture semio-narrative
 - Quadrato semiotico
 - Strutture attanziali: programma narrativo, attanti, schema narrativo, modalità, ruoli attanziali
- Strutture discorsive
 - Enunciazione
 - Figuratività, attori, isotopie
- Strutture testuali
 - Realizzano la significazione manifestandola cioè mettendola in relazione con il piano dell'espressione

Il quadrato semiotico

- 2 contrari («bianco», «nero»)
- I rispettivi 2 contraddittori detti anche sub-contrari («non nero», «non bianco»)
- «Non nero» implica (rende possibile affermare) «bianco», «non bianco» implica (rende possibile affermare) «nero»
- Sono possibili fino a 4 termini complessi (che congiungono 2 vertici contigui del quadrato)

Il quadrato semiotico

- Organizza una categoria semantica (ne inter-definisce i termini)
- Distingue le relazioni di contraddizione (relazione privativa) e di contrarietà (relazione qualitativa)
- Aggiunge la relazione di complementarità
- È retto da operazioni di negazione e implicazione
- Diversamente da quanto accade in logica, nel quadrato semiotico le relazioni sono prioritarie rispetto ai termini che collegano

Il quadrato semiotico

- Valore euristico
 - fornisce le articolazioni di una categoria semantica che si può prevedere siano realizzate nei testi in cui essa si manifesta
 - alcune di queste articolazioni possono non essere effettivamente manifestate
 - oppure sono realizzate ma non immediatamente riconoscibili (a meno che non ci si avvalga del quadrato semiotico)

La narratività

- Sequenza ordinata di stati (situazioni) e trasformazioni (azioni)
- Investimento semantico antropomorfo (in termini di «fare»!) sulle operazioni del quadrato semiotico
- L'unità minima della narratività è il programma narrativo:
 - rappresentazione di un far-essere mediante un enunciato di fare che regge un enunciato di essere

La narratività

- la semiotica narrativa distingue fra:
 - *intreccio* **sequenza di unità narrative nell'ordine in cui si presentano nella manifestazione testuale**
 - *fabula* **sequenza di unità narrative che rispetta i nessi temporali e causali**
- studia la fabula
- per caratterizzare i vari tipi di unità narrative che compongono la favola, ha preso spunto dagli studi di Vladimir Propp sulla la morfologia della fiaba

La narratività

- Nella fiaba di magia, Propp distingue 31 funzioni
 - funzione è *l'operato di un personaggio considerato per il suo significato nello svolgimento della vicenda*
 - fra cui: allontanamento, divieto, infrazione, danneggiamento, partenza, lotta, vittoria, compito difficile, adempimento, identificazione, smascheramento, punizione, nozze
 - non tutte le funzioni devono essere realizzate in ogni fiaba, ma quelle che sono presenti in una fiaba data devono seguire un ordine fisso.

La narratività

- Propp identifica anche sette **ruoli o sfere d'azione**: Antagonista, donatore, aiutante, re/principessa, mandante, eroe, falso eroe
- Funzioni e ruoli proppiani sono resi da Greimas più astratti e generali in vista dell'estensione dell'analisi dalla fiaba di magia a altri testi narrativi (mito, racconto letterario) e dai testi narrativi alla narratività in qualunque genere di testo
- Così si giunge a identificare enunciati narrativi, sintagmi narrativi, e gli **attanti**

La narratività

- Modello attanziale
 - Attanti, ruoli attanziali...
- Schema narrativo
 - Fasi proprie del racconto (sintagmi narrativi)
- Modalità
 - Predicati di predicati, possono caratterizzare gli agenti (applicati agli attanti, danno ruoli attanziali)
- Veridizione
 - Articolazione della categoria semantica **essere vs sembrare**

La narratività

- Modello attanziale
 - Attanti:
 - destinante, destinatario, soggetto, oggetto
 - si distinguono per i loro ruoli sintattici negli enunciati e nei sintagmi narrativi
 - Ruoli attanziali:
 - attanti+loro qualifiche modali
 - Dover fare, voler fare
 - Poter fare, saper fare
 - Essere, sembrare...
 - Struttura polemica

La narratività

- Schema narrativo: determina la forma che può prendere la vicenda del Soggetto del racconto
 - Contratto (più in generale: manipolazione)
 - È una relazione Destinante-Destinatario
 - Competenza (potere-sapere-dovere-voledere fare)
 - È uno stato del Soggetto
 - Performanza: far essere
 - È il fare del Soggetto
 - Sanzione: pragmatica (sul fare), cognitiva (sull'essere)
 - Dipende nuovamente dal Destinante

La narratività

- Veridizione
 - Vertici del quadrato della veridizione: essere, sembrare, non sembrare, non essere (da leggere come: x è così; x sembra così; x non è così; x non sembra così)
 - Termini complessi: vero, falso, segreto, menzognero

Discorsivizzazione

- L'Enunciazione
 - Concetto introdotto da Benveniste in polemica con l'emarginazione strutturalista del soggetto parlante e ripreso da Jakobson, da Greimas e altri
 - Nella semiotica generativa, la messa in discorso delle strutture semio-narrative si attua attraverso l'enunciatore
 - L'enunciatore può essere rappresentato nel testo (embranchage) o il racconto può essere presentato come staccato dall'enunciatore (debranchage)

Discorsivizzazione

- Figure del discorso
 - La messa in discorso si avvale dell'investimento semantico delle strutture semio-narrative da parte di figure del discorso (elementi semantici minimi)
 - Gli elementi semantici minimi sono organizzati in percorsi figurativi
- Gli attori
 - I ruoli attanziali (attante+modalità) vengono associati a **ruoli tematici** che si determinano nell'ambito dei percorsi figurativi, e così generano **attori**
- Isotopie
 - Assicurano l'omogeneità di un racconto malgrado la diversità figurativa di attori e azioni
 - Sono articolate in quadrati semiotici
 - Un testo può dipendere da più isotopie

Principi euristici di analisi semiotica del testo

- **per segmentare un testo: si tenga conto dei sintagmi di sanzione** (ciascuno dei quali chiude un'occorrenza dello schema narrativo)
- **per identificare gli attanti manifestati dagli attori: si tenga conto delle attribuzioni di competenza modale** (che danno indizi per risalire dall'attore al ruolo attanziale e quindi all'attante)

Principi euristici di analisi semiotica del testo

- **dove c'è un soggetto, cerca un destinante:** il "soggetto" è un agente in relazione con e dipendente da un agente di ordine diverso, il suo "destinante", fonte del programma narrativo del soggetto e dei valori in gioco nel racconto
- **dove c'è performance, cerca un antisoggetto:** la performance, cioè l'esecuzione del programma narrativo da parte del soggetto, è essenzialmente polemica, non si svolge cioè in isolamento unilaterale ma in competizione con qualcuno o qualcosa altro.